

detto di porsi sotto tutela. *Ciò è vero*, rispos' egli, *ma intendo sempre colla mia spada al fianco*. L'assemblea testimoniò molto zelo, ma operò poco, perchè i mezzi da essa suggeriti per rimediare ai mali non erano praticabili.

Nel dì 11 marzo 1597 gli Spagnuoli fecero un conquisto importante, sorpreso avendo Amiens. Enrico IV si trovò costernato alla nuova di tale avvenimento. *Che disgrazia*, diss' egli a Rosni, *che Amiens sia stato preso!* *Gli Spagnuoli se ne sono impadroniti entrandovi di bel giorno per la porta, mentre que' sciagurati abitanti si divertivano a riscaldarsi, a bere, e raccogliere noci che alcuni soldati travestiti gettavano intorno al corpo di guardia*. Rosni procurava di confortarlo, ma egli soggiunse: *Siete voi di parere che si farà presto a ritorre una città così grande e bene fortificata?* Indi dopo avervi pensato un istante. *È molto*, replicò egli, *fare il re di Francia; ora è tempo di fare il re di Navarra*. Enrico qualche giorno dopo montò a cavallo e condusse in Picardia il suo esercito. Nel mese di maggio si assediò Amiens dal maresciallo di Biron, e nel 25 settembre susseguente essa si arrese per capitolazione (1). In questo assedio vennero per la prima volta impiegati i soldati nei lavori della trincea. Da prima eglino riguardavano siccome cosa indegna per essi lo smuovere la terra. Avendo osservato Enrico IV che i villici s' intemorivano facilmente durante le sortite, egli pagò i soldati un tanto la tesa, e fece distribuire tutta la somma destinata ai lavoratori tra quelli che non erano stati uccisi ne' loro lavori. Nel tempo stesso l'armi di Francia prosperavano dalla parte delle Alpi. Lesdiguieres, cui il duca di Savoia chiamava *la volpe del Delfinato*, tenne contra quel principe una gloriosa campagna, sventandone tutti i progetti e sbaragliando in ogni scontro le truppe. Rimaneva ancora a domarsi la ferezza del duca di Mercoeur, e togliergli la Bretagna. L'anno 1598 partì il re con tal mira il dì 18 febbraio. Al suo avvicinamento, il duca sentì dileguarsi quel bel sogno della sovranità sulla Bretagna, di cui pascevasi da

(1) Quivi si distinse il duca di Mayenne sotto gli ordini di colui ch'egli era stato sul punto di detronizzare.